

Cristian Benazzi

3° E

Scuola media Duca degli Abruzzi

"La provincia in giallo"

Il misterioso omicidio di Andrea Russo

Un giorno un agente della polizia di Garlasco, il signor Luca Marino, ricevette una chiamata dal suo capo che gli disse di andare in centrale perchè doveva parlargli di una cosa importante, allora il sig. Marino non esitò e andò subito in centrale, una volta arrivato sul posto il suo capo gli disse :<<Sig. Marino, la ho convocata qui in centrale perchè volevo affidarle un caso molto importante.>> :<<Il caso di Andrea Russo?>> Replicò il signor Marino, il suo capo rispose :<<Sì, abbiamo deciso di affidarle il caso di Andrea Russo, è più di un mese che lavoriamo al caso ma ancora non abbiamo avuto risultati, così abbiamo deciso di convocare lei, però non sarà da solo, abbiamo chiamato anche il famoso investigatore Giacomo Rossi, di Pavia, che ha accettato il caso.>> Andrea Russo era un ragazzino di 15 anni trovato morto in una casa abbandonata dopo averlo perso. Allora il sig. Luca Marino chiese :<<Per ora avete qualche indiziato, qualche prova o qualche pista da cui io e l'investigatore Rossi possiamo iniziare?>> Allora il capo replicò :<<Per ora abbiamo parlato con i genitori dei 2 amici di Andrea Russo perchè i 2 ragazzini erano ancora sotto shock, in più abbiamo parlato anche con i genitori della vittima, solo che erano sotto shock anche loro, quindi consiglieri di iniziare da loro.>> Allora il sig. Marino chiamò l'investigatore Rossi e si incontrarono in un bar per fare prima conoscenza e poi iniziare a parlare del caso :<<Quindi hai qualche pista da cui iniziare?>> Disse l'investigatore dopo aver fatto un po' conoscenza, allora il sig. Marino rispose :<<Direi di iniziare dai genitori della vittima, per capire se loro sanno per caso se il ragazzino era entrato in brutti giri, senza però essere troppo indiscreti, perchè potremmo turbarli.>> Allora l'investigatore accettò e chiamarono i genitori della vittima per fissare un appuntamento e decisero di incontrarsi il giorno dopo alle 4 di pomeriggio, così intanto il sig. Marino e l'investigatore andarono ad esaminare il luogo del delitto, per cercare qualcosa di sospetto, nonostante fosse passato più di 1 mese.

Arrivati nel luogo del delitto iniziarono a controllare e l'investigatore notò che c'era una soffitta in quella casa e che la polizia ancora non era andata a controllare, anche perchè era abbastanza nascosta ed era difficile notarla, così ci salirono ma non trovarono nulla di insolito, se non una strana chiave che non corrispondeva a nessuna serratura presente in quella casa, così decisero di tenerla e vedere se qualcuno sapeva qualcosa a riguardo.

Il giorno dopo il sig. Marino e l'investigatore Rossi si incontrarono per andare a far visita ai genitori della vittima, giunta l'ora dell'incontro si recarono a casa loro e dopo un po' di domande tranquille su come era loro figlio l'investigatore chiese :<<Percaso nel periodo prima della sua morte avevate notato

qualcosa di strano su vostro figlio, ad esempio amicizie sbagliate, litigi importanti o cose del genere?>> e i genitori replicarono :<<No, però non so se possa servire ma nonostante lui fosse un ragazzo che andava molto bene a scuola ultimamente sembrava un po' svogliato e portava spesso brutti voti.>> Così il sig. Marino e l'investigatore ringraziarono i genitori della vittima e se ne andarono, decisero subito che avrebbero dovuto parlare con la scuola e con gli insegnanti di Andrea prima ancora di parlare con i suoi amici, così fissarono un appuntamento con la scuola e il preside disse che era già disponibile, così si recarono subito a scuola e chiesero di parlare col coordinatore o coordinatrice della classe, allora il preside chiamò l'insegnante di matematica e gli chiesero di parlargli dell'andamento scolastico di Andrea nell'ultimo periodo, il professore rispose :<<Andrea è sempre stato un ragazzo intelligente e con molta voglia di studiare e imparare nuove cose, solo che nell'ultimo periodo ebbe un calo drastico coi voti e non capivamo come mai, all'inizio pensammo che fosse per una cotta ma notammo che all'intervallo diceva sempre qualcosa ad un ragazzo che è "famoso" per le sue malefatte, solo che diceva sempre qualcosa di molto breve, ma ogni intervallo.>> allora il sig. Marino rispose :<<Avete per caso chiesto qualcosa a questo ragazzo di questa sua strana "amicizia" con Andrea?>> e il prof. rispose di no, così ebbero già una nuova persona da interrogare e chiesero al preside se poteva convocarlo per parlare con lui, quel ragazzo si chiamava Franco Colombo ed era già stato bocciato 2 volte, una volta convocato gli chiesero cosa sapeva di Andrea Russo non parlò e disse che non sapeva niente. Così decisero di parlare con i 2 amici della vittima, uno si chiamava Carlo Mancini e l'altro Lorenzo Romano, il sig. Marino e l'investigatore Rossi ebbero la fortuna di poter parlare con tutti e 2 il giorno dopo alla stessa ora.

Il giorno dopo parlarono con Carlo e Lorenzo e dissero :<<Eravamo in bici e notammo che era un po' che un furgone bianco ci seguiva, Andrea continuava a fare finta di niente, ma sembrava sapesse qualcosa che noi non sapevamo, ad un certo punto ci eravamo fermati al parco per sederci e riposarci un attimo, solo che dopo un po' ci girammo intorno ed era sparito sia Andrea sia la sua bici, così andammo a cercarlo in giro per Garlasco ma non lo trovammo, in più era sparito pure il furgone bianco, allora chiamammo i suoi genitori per capire se era tornato a casa ma loro dissero di non averlo visto, così chiamarono la polizia e lo trovarono morto nella casa abbandonata, questo è tutto quello che sappiamo.>>Allora il sig. Marino e l'investigatore Rossi tornarono nel loro ufficio in centrale e analizzarono le prove, c'erano pochissimi indizi e passarono più di una settimana ad analizzare a fondo i pochi che avevano, ma non trassero nessuna conclusione, in più non avevano più nessun indiziato da interrogare, aparte Franco Colombo che non voleva parlare, però arrivò la notizia che Franco era stato portato in carcere minorile per una tentata rapina ad un bar, così decisero di interrogarlo di nuovo, in cambio di uno sconto della pena, allora lui

accettò e confessò :<<Andrea mi disse che aveva bisogno di soldi perchè era andato contro la macchina di un importante signore dove girano voci che abbia degli affari molto loschi, così quel signore disse ad Andrea che se non gli avesse portato i soldi per riparare la macchina più un extra di 1000 euro entro 2 settimane avrebbe fatto una brutta fine, così si rivolse a me e io gli dissi che potevo trovargli dei contatti per fare dei soldi, solo che quei contatti non fecero in tempo a contattare Andrea e lui non riuscì a ripagare la macchina del signore e fece questa fine, in più penso che iniziò ad andare male a scuola per la preoccupazione di come poteva finire la faccenda.>> Allora il sig. Marino e l'investigatore corsero in ufficio e ricostruirono la dinamica del delitto, ora mancava solo il colpevole, così chiesero al capo del dipartimento di Garlasco di poter vedere gli oggetti trovati nella scena del delitto e tra quelli c'era un pezzo di stoffa di un cappotto molto pregiato, probabilmente strappato mentre Andrea si ribellava, questo conferma che il colpevole era un importante signore

Il giorno dopo mentre i due giravano per Garlasco notarono che c'era una villa con dentro al cortile una bici che corrispondeva alla descrizione della bici di Andrea data da Carlo e Lorenzo. La villa era in vendita e il cancello non era chiuso a chiave, però era sigillato da una catena, dopo un po' l'investigatore si rese conto che quel lucchetto sembrava fosse fatto apposta per la chiave che avevano trovato, la tirò fuori dal borsellino riuscirono ad aprire il lucchetto. Entrarono dentro il cortile della villa e nel retro notarono che c'era sopra una scrivania per gli attrezzi una ricevuta per una riparazione di un'auto, quindi capirono che quella villa era del colpevole, allora andarono subito all'ufficio immobiliare e scoprirono nome e cognome dell'ex proprietario della villa e anche che ora viveva alle Bozzole, dunque mostrarono le prove al capo del dipartimento di Garlasco e rilasciò il mandato di arresto, quando si presentarono con un'altra pattuglia davanti a casa del probabile colpevole lui non oppose resistenza, il suo nome era Michael Ferrari, in tribunale si dichiarò colpevole. Il sig. Marino e l'investigatore Rossi riuscirono finalmente a risolvere il caso di Andrea Russo.